

Il bacino del Movimento 5 Stelle: molti giovani adulti che lavorano, e soprattutto diplomati

Nicola Maggini

30 giugno 2012

Le recenti elezioni comunali del maggio 2012 hanno registrato l'affermazione del Movimento 5 Stelle (M5S). L'Osservatorio politico del Cise ha effettuato, nel corso dell'ultimo anno, tre "ondate", ossia tre sondaggi (primavera 2011, 1500 casi; autunno 2011, 1500 casi; primavera 2012, 2500 casi) relativi alla politica italiana e al rapporto tra i cittadini e i partiti. Risulta pertanto di particolare interesse esaminare i vari aspetti della progressiva espansione elettorale del M5S attraverso l'analisi dei dati individuali. Chi sono i simpatizzanti del M5S? Per avere una misura ancora più precisa (rispetto alle tradizionali intenzioni di voto) del profilo dell'elettorato (potenziale) del movimento di Beppe Grillo, una variabile di particolare interesse è la cosiddetta *propensione al voto* per un partito - Ptv, *propensity to vote* [van der Eijk e Franklin 1996; van der Eijk et al. 2006].

La Ptv¹ viene misurata chiedendo all'intervistato quanto è probabile in futuro che possa mai votare per un partito (vengono testati tutti i principali partiti), su una scala da 0 a 10 – dove 0 significa "per niente probabile" e 10 significa "molto probabile". Si tratta di una domanda utile per due motivi: innanzitutto ci permette di intercettare gli orientamenti dell'intero campione, dal momento che la quasi totalità degli intervistati accetta di rispondere a queste domande (mentre sulle intenzioni di voto ai partiti risponde solo una minoranza, circa il 43%, e per i partiti minori, come il M5S nelle prime ondate, il numero dei casi è pertanto molto basso); in secondo luogo la Ptv ci permette di identificare – selezionando chi dà a un partito un punteggio particolarmente alto – il *potenziale elettorale* del partito. Un dato particolarmente utile in una fase di transizione come quella attuale. Per favorire la lettura dei dati, abbiamo ricodificato la Ptv per il M5S in tre categorie: "poco probabile" (valori da 0 a 4), "forse" (valore pari a 5), "molto probabile" (valori da 6 a 10). Un valore della Ptv superiore a cinque indica dunque il potenziale elettorale di un determinato partito.

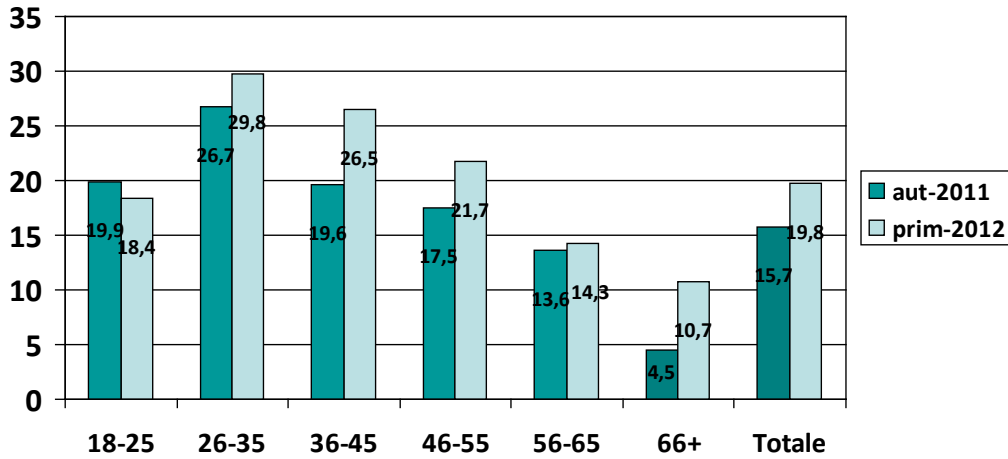
Per esaminare il profilo dell'elettorato potenziale del M5S è opportuno incrociare tale variabile con alcune caratteristiche socio-demografiche di base (età, genere, titolo di studio, professione, zona geografica di residenza)². Riportiamo qui di seguito le cross-tabulazioni che presentavano un test Chi quadro statisticamente significativo.

¹ La Ptv per il Movimento 5 Stelle è stata chiesta nel sondaggio dell'aprile 2012 e nel sondaggio del dicembre 2011, ma non nel sondaggio dell'aprile 2011.

² Per approfondire l'importanza delle variabili socio-demografiche per gli studi elettorali nel contesto italiano si veda Maraffi [2008], Corbetta e Ceccarini [2010].

Fig. 1 - Potenziale elettorale del M5S ed età dell'intervistato nel corso del tempo.

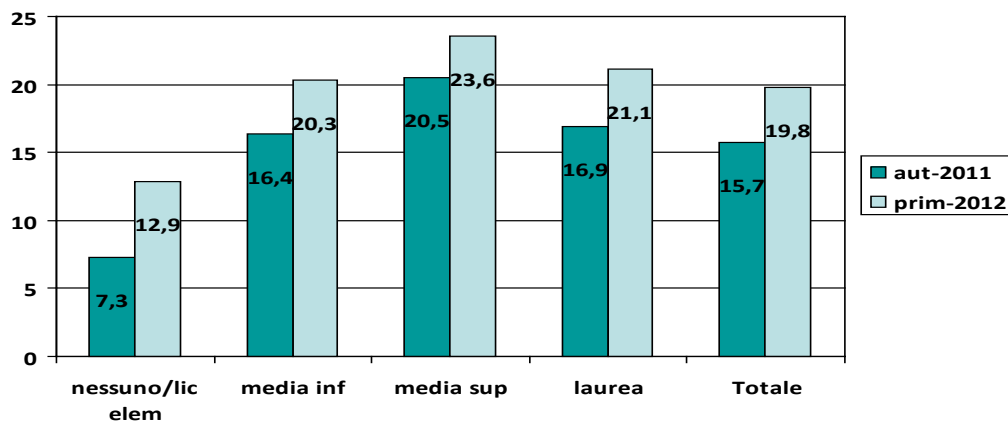
Fonte: sondaggio Cise-OP; N=1503; 2518



Come si può vedere dalla Fig.1, il potenziale elettorale del M5S nel dicembre 2011 è fortemente sovra-rappresentato rispetto alla media nella classe di età 26-35 (26,7% contro il 15,7% totale) e nettamente sotto-rappresentato tra gli *over 65* (4,5% contro il 15,7% totale). Lo stesso si verifica nella primavera 2012, ma in questo caso il potenziale elettorale è nettamente sovra-rappresentato anche nella classe di età 36-45 (26,5% contro il 19,8% totale, mentre nell'autunno del 2011 la sovra-rappresentazione era di entità inferiore).

Fig. 2 – Potenziale elettorale del M5S e titolo di studio dell'intervistato nel corso del tempo.

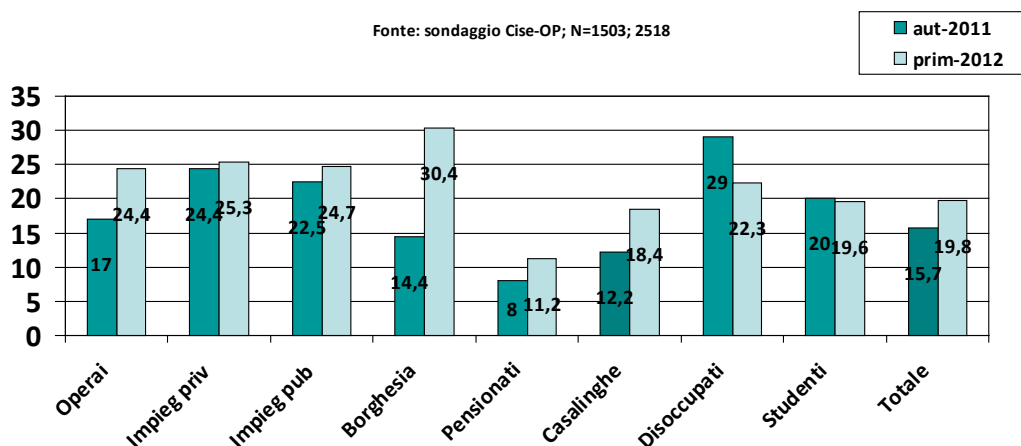
Fonte: sondaggio Cise-OP; N=1503; 2518



La Fig. 2 mostra invece la cross-tabulazione tra il potenziale elettorale del M5S e il titolo di studio. In entrambi gli anni, il potenziale elettorale del movimento di Grillo è sotto-rappresentato rispetto alla media tra chi non ha nessun titolo di studio o ha

solo la licenza elementare, mentre è sovra-rappresentato tra i diplomati (soprattutto nell'autunno 2011). Il potenziale elettorale del M5S, infatti, tra chi non ha nessun titolo di studio o ha solo la licenza elementare, è pari al 7,3% nell'autunno 2011 (contro il 15,7% totale) ed è pari al 12,9% nella primavera 2012 (contro il 19,8% totale). Al contrario, il potenziale elettorale del M5S tra i diplomati è pari al 20,5% nell'autunno 2011 (contro il 15,7% totale) ed è pari al 23,6% nella primavera 2012 (contro il 19,8% totale). Sostanzialmente attorno alla media in entrambe le ondate è, invece, il potenziale elettorale tra i laureati e tra chi ha la licenza media.

Fig.3 - Potenziale elettorale del M5S e professione dell'intervistato nel corso del tempo.



Infine, la Fig. 3 mostra l'incrocio tra il potenziale elettorale del M5S e la professione dell'intervistato³. Nell'autunno 2011 il potenziale elettorale del M5S è sovra-rappresentato rispetto alla media tra gli studenti e nettamente sovra-rappresentato tra gli impiegati (pubblici e privati) e soprattutto tra i disoccupati (pari al 29% contro il 15,7% totale), mentre è chiaramente sotto-rappresentato tra i pensionati (pari all'8% contro il 15,7% totale). Nella primavera 2012 si verifica un certo cambiamento: il potenziale elettorale del movimento di Grillo è sovra-rappresentato (oltre che tra gli impiegati) anche tra gli operai e soprattutto nella borghesia (pari al 30,4% contro il 19,8% totale), mentre continua ad essere sotto-rappresentato tra i pensionati (in coerenza del resto con quanto abbiamo visto in precedenza circa la sotto-rappresentazione tra gli *over 65*). Attorno alla media si assesta, invece, il potenziale elettorale del M5S tra i disoccupati e soprattutto tra gli studenti, cessando di essere sovra-rappresentato.

In conclusione, l'analisi del potenziale elettorale del movimento di Grillo ha fatto emergere un profilo preciso dal punto di vista socio-demografico: i potenziali elettori del M5S nella primavera del 2012 sono sovra-rappresentati rispetto alla media nelle fasce di età giovanili e centrali (26-35, 36-45) e sotto-rappresentati tra gli *over 65*, sono sovra-rappresentati tra i diplomati e sotto-rappresentati tra chi non ha nessun titolo di

³ Per un'analisi del rapporto tra professioni e scelte di voto in Italia si veda Biorcio [2006].

studio o ha solo la licenza elementare e, infine, sono sovra-rappresentati tra gli operai, gli impiegati e soprattutto tra la borghesia, mentre sono sotto-rappresentati tra i pensionati. In altre parole il bacino elettorale del M5S è costituito da molti giovani adulti che lavorano, e soprattutto diplomati.

Riferimenti bibliografici

- Biorcio, R. [2006], *Professioni e scelte di voto: una polarizzazione tra lavoro autonomo e lavoro dipendente?*, in ITANES, *Dov'è la vittoria? Il voto del 2006 raccontato dagli italiani*, Bologna, Il Mulino, pp. 93-108
- Corbetta, P., e L. Ceccarini [2010], *Le variabili socio-demografiche: generazione, genere, istruzione e famiglia*, in P. Bellucci e P. Segatti (a cura di), *Votare in Italia: 1968-2008*, Bologna, Il Mulino, pp. 83-148.
- van der Eijk, C., W. van der Brug, M. Kroh e M. Franklin [2006], *Rethinking the dependent variable in voting behavior: On the measurement and analysis of electoral utilities*, «Electoral Studies», 25 (3), pp. 424–447.
- van der Eijk, C., e M. N. Franklin [1996], *Choosing Europe? The European Electorate and National Politics in the Face of Union*, Ann Arbor, University of Michigan Press.
- Maraffi, M. [2008], *Chi ha votato chi?*, in ITANES, *Il ritorno di Berlusconi. Vincitori e vinti nelle elezioni del 2008*, Bologna, Il Mulino, pp. 83-96.